

Terre rare d'Ucraina. Scoperchiato il vaso di Pandora.

Trump-Putin, metalli rari monopolio della Cina. Europa & Zelensky non convocati

“Contro la forza la ragion non vale” (Francesco Petrarca).

Di colpo, quasi come se le **Terre Rare** fossero spuntate adesso nelle steppe del Donbass, dall'avvento di **Donald Trump** sullo scenario mondiale, pare che le terre dell'Ucraina siano di colpo diventate ago della bilancia e merce di scambio per terminare una guerra che è costata milioni di morti.

Una mattanza scaturita nel nome di **ipocrisie ideologiche** e **pretesti etico-territoriali** d'ogni sorta e derivazione in grado di dividere le opinioni di intellettuali e sottomesse masse.

Obiettivo raggiunto: da tre anni la popolazione del mondo si divide su aggressori e aggrediti, su cause ed effetti di un'invasione russa in terra d'Ucraina incespicando sulle proprie convinzioni. Proprie davvero?

È giunto il momento di guardarci tutti allo specchio e valutare ogni nostra convinzione

“Dividi et impera”. Dividi e conquista (Filippo il Macedone)

Quanti di noi, gente semplice, giornalisti o uomini politici, prima del 2014 e della I guerra russo-ucraina, si era acculturato tra le pieghe del dimenticato olocausto di kulaki ucraini del 1933? O tra il referendum per un'Ucraina indipendente dall'Urss, quindi, negli accordi di Budapest del 94, nello sbarco degli uomini verdi in Crimea, negli accordi di Minsk e così via, fino a quella nazificazione dell'Ucraina inneggiata dallo Zar, sventolando il drappo della Nato unitamente alle malefatte del battaglione Azov? Molte altre ed eventuali...

Tutte verità dissolte ad hoc per uso e consumo di quella **manipolazione mediatica** dei cervelli globali che Noam Chomsky ha spiegato al mondo già parecchio tempo fa, sempre più affinata e quindi, messa in atto dai soliti quattro gatti:

- **dittatori e autocrati** pervasi da geopolitiche manie di grandezza;
- **magnati** di materie prime ed energia, predoni del pianeta Terra che non possono permettere di rallentare il mondo o di privilegiare aria pulita;
- inaffondabili **banchieri** sionisti sempre pronti ad arrotondare i conti;
- cricche di **lobbisti** iper-capitalisti a capo di un mercato mai monopolizzato a sufficienza;
- marginali **avvoltoi** sempre pronti a banchettare con i resti;
- la parte del leone spetta ai **fabbricanti d'armi**, aziende di dimensioni sconfinite che non possono restare ad aspettare l'avvento di una guerra nata in modo naturale.

“Pecunia est nervus belli”. Il denaro è il nervo della guerra (Marco Tullio Cicerone 106-43 a.C.)

Merito del Tycoon e del suo arrebbante stile Yankee aprirci gli occhi sulla verità: il sottosuolo dell'Ucraina è un bocconcino di prima qualità

Notizie del 2020: Con quindici reattori operativi, l'Ucraina è il settimo produttore mondiale di elettricità nucleare e al primo posto in Europa per riserve minerarie di **uranio**. Il Paese è ricco di materie prime come

litio, indispensabile per la produzione delle nuove batterie destinate all'automotive, il **titanio**, fondamentale per l'industria missilistica, il **manganese**, materiale che ultimamente sta entrando nelle strategie produttive di colossi automobilistici come Tesla e VW, per sostituire cobalto e nichel. Infine, l'Ucraina è anche ricca di **mercurio**, impiegato in alcuni settori dell'elettronica, ed è pure zeppa di **carbone e di ferro**, che non disturbano mai.

Fonti del 2021 indicano che l'Ucraina possiede interessanti giacimenti di **terre rare**, in particolare nella regione del Dnipro, Kirovohrad e Zhytomyr, ma prima del conflitto il Paese non aveva ancora avviato un'industria estrattiva e di lavorazione avvicicabile a quella della Cina, che detiene il 70-80% della produzione di terre rare.

Dunque, proclami ideologici o ipotetiche difese di enclave & di confini a parte, non è mistero che nell'ultimo decennio **Russia, Unione Europea e Stati Uniti** hanno tastato come talpe i sottosuoli del mondo in cerca di terre rare, proprio per ridurre la dipendenza dalla Cina (pare che la Groenlandia sia un'altra, nuova frontiera).

Minerali sempre più preziosi per un progresso tecnologico dilagante che ci distruggerà, e per definizione, ben poco frequenti, ma dei quali, quell'Ucraina ormai troppo in aria d'Occidente, si è mostrata ben fornita, omaggio di sedimenti arcaici che hanno preso il mondo in contropiede.

Cosa si intende per terre rare e perché sono così importanti?

Le Terre rare, riunite con l'acronimo **REE** (Rare Earth Elements), sono **17 metalli** presenti nella **tavola periodica** degli elementi chimici caratterizzati da colori che variano dal grigio all'argento. Tra di essi: lantanio, neodimio, cerio, ittrio e disprosio sono particolarmente utilizzati in settori come elettronica, energie rinnovabili, telecomunicazioni e difesa.

Dunque, **l'Ucraina** è la nuova **Arabia Saudita** di sabbie ed elementi rari ormai strategici per la produzione di molti **oggetti** d'uso quotidiano, quali: televisori, touchscreen, smartphone, lampade a basso consumo e svariati componenti elettronici.

Elementi indispensabili nel **comparto Green**, per turbine eoliche, pannelli fotovoltaici e batterie per auto elettriche. Infine, purtroppo, questi metalli poco diffusi, sono diventati fondamentali per la produzione di armi d'ultima generazione, satelliti, radar, impianti missilistici, aviogetti e droni, oltre che per l'elettronica utilizzata da tutti i maggiori comandi militari delle potenze che si contendono la supremazia nel mondo.

Perciò, alla luce delle ultime esternazioni di Donald Trump e delle grinfie americane sulle terre rare del Donbass, dopo l'incontro con Vladimir Putin (10.000 testate nucleari tra tutti e due) e un accordo tra **nuovi compagni di merende rare**, è lecito immaginare noi, vecchia, stanca e superata **Europa**, seppur umanistica, intellettuale e accogliente, essere ancora una **manifatturiera, scomoda presenza**, messa in castigo per motivi trasversali che ognuno di noi, **adesso** potrebbe interpretare da una angolazione nuova, ma infine, più chiara e illuminante. E Zelensky, in fondo ancora padrone di casa, messo da parte come un fastidioso cane che abbaia...

Quindi, è lecito sospettare che per una volta ancora:

“C'est l'argent qui fait la guerre”. È il denaro che fa la guerra (Francois Rabelais).

Riflessione personale

Dopo tutto questo scavare in un sottosuolo geo-esistenziale, mi sono ritrovato a ripercorrere tre anni di studio, di dibattiti, di ricerche storiche, di opinioni incrociate e di attenzione dedicata a quel conflitto fratricida, nato per colpa della Nato? O per troppi interrogativi rimasti a metà? Un massacro per me inspiegabile, che ho

cercato forzatamente di giustificare con l'indole mai doma della razza umana, di arrivare sempre e comunque a qualche resa dei conti.

Forse mi passerà e ancora ne scriverò, perché altri argomenti sul tema non mancano, ma ora mi **sento stupido**.
Terre rare, ma certo! Sotto sotto, cos'altro c'è?

© 2025 CIVICO20 NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 27/02/2025

Salvato in PDF in data: 10/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/politica/internazionale-politica/terre-rare-ducraina-scoperchiato-il-vaso-di-pandora/27/02/2025/>